

CIRCOLARE INFORMATIVA 07/16

Milano, 10 febbraio 2016

OGGETTO: Comunica Whistleblowing

Si trasmette agli Associati la documentazione inerente i servizi offerti dall'Unione fiduciaria in tema di allerta interna e di segnalazioni di violazioni da parte dei dipendenti.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Simona DI VARA
BANCA CARIGE	Massimiliano PERONA	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA FARMAFACTORING	Massimiliano BELINGHERI	GIOVANARDI E ASSOCIATI STUDIO LEG.	Segreteria Generale
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE	L.E.G.A.M.	Lina LONGOBARDI
BANCA SISTEMA	Marco POMPEO	SCIUME' & ASSOCIATI	Luca SCIPIONI
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Giuseppe CASTIGLIA	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Alessandro RICCO	STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO	Paolo VERRECCHIA
BCC FACTORING	Oliviero SABATO	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
BETA STEPSTONE	Fausto GALMARINI		
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI		
CLARIS FACTOR	Antonio BIANCHIN		
COOPERFACTOR	Lorenzo MASSA		
CREDEMFACTOR	Luciano BRAGLIA		
CREDIT AGRICOLE COMMERCIAL FINANCE	DIREZIONE GENERALE		
CREDITECH	Enrico BUZZONI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO		
ENEL.FACTOR	Stefano SPINELLI		
EXPRIVIA DIGITAL FINANCIAL SOLUTION	Gianluigi RIVA		
FACTORCOOP	Franco TAPPARO		
FACTORIT	Antonio DE MARTINI		
FERCREDIT	Giacomo PORRECA		
FIDIS	Andrea FAINA		
GE CAPITAL FINANCE	Renaud Bertrand SIMONS		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Costantino SCOZZAFAVA Luca PIGHI		
GENERALFINANCE	Massimo GIANOLLI		
IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI	Bruno PASERO		
IFITALIA	Roberto PONDRELLI		
MEDIOCREDITO ITALIANO	Rony HAMAUI		
MPS Leasing & Factoring	Lodovico MAZZOLIN		
SACE FCT	DIREZIONE GENERALE		
SERFACTORING	Sergio MEREGHETTI		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
UBI FACTOR	Attilio SERIOLI		
UNICREDIT FACTORING	Renato MARTINI		

WHISTLEBLOWING – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il *whistleblower* è quel soggetto che nel corso della propria attività lavorativa, scopre e denuncia violazioni che causano o possono in potenza causare danno all'ente pubblico o privato in cui lavora o ai soggetti che con questo si relazionano (tra cui ad esempio consumatori, clienti, azionisti). Spesso è solo grazie all'attività di chi denuncia illeciti che risulta possibile prevenire pericoli, e informare così i potenziali soggetti a rischio prima che si verifichi il danno effettivo. La segnalazione di un illecito rappresenta un gesto che, se opportunamente tutelato, è in grado di favorire una maggiore diffusione della legalità all'interno dell'organizzazione in cui il *whistleblower* svolge il proprio lavoro e conseguentemente una maggiore partecipazione al suo progresso nonché un'implementazione del sistema di controllo interno.

L'istituto del *whistleblowing*, ovvero l'implementazione di sistemi interni che consentano la segnalazione delle violazioni da parte dei dipendenti, è stato introdotto per la prima volta nell'ordinamento nazionale, seppur limitatamente all'ambito della pubblica amministrazione, con la Legge 6 Novembre n° 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* che ha introdotto l'art. 54-bis al Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*“norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*), rubricato *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* (c.d. *whistleblower*).

L'introduzione dell'istituto del *whistleblowing* nel mondo bancario e finanziario ha subito negli ultimi mesi una forte accelerazione, dovuta nello specifico all'*imput* ricevuto dalla normativa europea con particolare riferimento alla previsione di cui all'art. 71 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (Direttiva CRD IV), che ha richiesto agli Stati membri di introdurre meccanismi per la segnalazione, sia all'interno degli intermediari sia verso l'Autorità di vigilanza, di eventuali violazioni normative da parte del personale delle banche e degli intermediari di valori mobiliari, a cui è stata data parziale attuazione mediante l'introduzione degli artt. 52-bis e 52-ter del TUB, 8-bis e 8-ter del TUF.

Ad oggi, la disciplina del *whistleblowing* con riferimento alle società di Factoring, ha ricevuto dunque applicazione, con l'introduzione nel Testo Unico Bancario dell'art. 52-bis rubricato *“sistemi interni di segnalazione delle violazioni”*.

L'impatto dell'articolata nuova normativa ha messo gli intermediari di fronte alla necessità di implementare tempestivamente sistemi efficienti e funzionali volti ad una corretta gestione delle segnalazioni in conformità con la normativa vigente, indicando altresì i soggetti responsabili dei processi di segnalazione, che, nella prassi, sono stati individuati prevalentemente nelle funzioni di controllo interne all'intermediario.

Per tale ragione, si è fatto ampio ricorso a società terze che hanno sviluppato valide soluzioni informatiche in grado di supportare la gestione dei sistemi interni di segnalazione, in relazione alle esigenze delle singole realtà aziendali.

WHISTLEBLOWING – SANZIONI

La intervenute modifiche al Testo Unico Bancario hanno riguardato altresì le corrispondenti sanzioni previste in caso di mancata conformità degli intermediari alle nuove disposizioni normative nell'ambito dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni.

Il rinnovato impianto sanzionatorio prevede tra l'altro, nei confronti delle banche, degli intermediari finanziari, dei soggetti ai quali sono state esternalizzate funzioni aziendali essenziali o importanti, nonché di quelli incaricati della revisione legale dei conti, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria che oscilla da € 30.000 fino al 10 per cento del fatturato dell'intermediario.

WHISTLEBLOWING – PROSSIMI PASSI

L'istituto del *whistleblowing* è stato oggetto, specie negli ultimi mesi, di un'attenzione sempre maggiore da parte del legislatore nazionale, come si evince dall'intenzione di estendere tale disciplina ad una platea di soggetti certamente più ampia e articolata rispetto a quella attuale.

Si fa particolare riferimento, in questa sede, al recente disegno di legge, ad oggi in discussione al Senato, recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*.

Il ddl in parola si prefigge l'obiettivo, nello specifico, di intervenire sulla disciplina delle seguenti disposizioni:

- modifica dell'impianto legislativo relativo alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti mediante la riformulazione del citato art. 54-bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in particolare attraverso l'attribuzione di più ampi poteri di intervento all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nonché tramite una più articolata tutela del dipendente pubblico;
- l'aggiunta dell'art. 6 comma 2-*bis* del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, secondo cui i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire talune fattispecie di reati, devono prevedere tra l'altro:
 - a carico dei soggetti apicali dell'organizzazione, l'obbligo di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
 - canali alternativi di segnalazione idonei a garantire anche con modalità informatiche la riservatezza del soggetto segnalante;
 - il divieto di atti ritorsivi e discriminatori nei confronti del soggetto segnalante;
 - sanzioni nei confronti dei soggetti che violano gli obblighi di riservatezza ovvero compiono atti ritorsivi e/o discriminatori nei confronti del segnalante.

In conclusione, qualora le succitate disposizioni normative dovessero trovare compiuta approvazione in Parlamento, si ritiene auspicabile da parte delle organizzazioni pubbliche e private interessate da detti provvedimenti, una corposa revisione dei modelli organizzativi attualmente adottati, iniziando a porre il tema del *whistleblowing* all'interno delle funzioni di gestione e di controllo eventualmente coinvolte, individuando inoltre all'interno del mercato, fornitori affidabili in grado di garantire la piena conformità dei sistemi in parola alla corrispondente normativa di riferimento.

**COMUNICA
WHISTLE
BLOWING**

COMUNICA
CUBE³



Il nuovo software
per la segnalazione
delle violazioni

 **UNIONE
FIDUCIARIA** S.p.A.

A silver whistle with a teal lanyard, positioned in the top left corner of the page.

Il software “Comunica Whistleblowing”

Il software “Comunica *Whistleblowing*” nasce dall'esigenza di supportare gli enti nell'attività di gestione dei sistemi interni di segnalazione di condotte illecite, mediante le seguenti attività:

- 1 Riservatezza delle segnalazioni
- 2 Criptazione delle informazioni sensibili
- 3 Tracciabilità dei flussi informativi
- 4 Rispetto degli standard normativi
- 5 Fruibilità dei dati
- 6 Repository di documenti

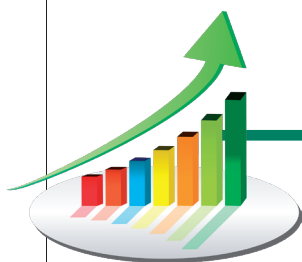
L'offerta del *software* prevede una fase di startup attraverso cui Unione Fiduciaria assisterà ciascun intermediario nella definizione dei processi interni, organizzando le logiche di accesso al portale di *Comunica Whistleblowing* fino alla messa in produzione del servizio.

Le specifiche del software “Comunica Whistleblowing”



FUNZIONALITÀ PRINCIPALI

- Garantisce la riservatezza delle informazioni
- Assicura l'anonimato del soggetto segnalante
- Utilizza un sistema avanzato di criptazione del database
- Garantisce il rispetto degli standard normativi
- È indipendente ed autonomo rispetto ai sistemi informativi dell'organizzazione



TRACCIABILITÀ DELL'INFORMAZIONE

tracciabilità dei dati
archivio documentale
reportistica dettagliata e strutturata

REPOSITORY DEI DOCUMENTI

caricamento di tutti i documenti
rispetto dei canoni di sicurezza
criptazione dei dati sensibili





Le due versioni del software

La pluriennale esperienza e professionalità dell'area consulenza banche e intermediari di Unione Fiduciaria, ha condotto alla creazione di un software di comprovata qualità.

Comunica Whistleblowing è disponibile in due versioni:

VERSIONE BASIC

- processi interni di segnalazione

VERSIONE ADVANCED

- processi interni di segnalazione
- repository normativo
- internal process management

Contatti

Marcello Fumagalli

Direttore Area Consulenza
Banche ed Intermediari
Finanziari

tel. 02-72422.210

mfumagalli@unione fiduciaria.it
consulenza@unione fiduciaria.it

Fabio Ghirardi

Responsabile Area Informatica
tel. 02-72422.336

fghirardi@unione fiduciaria.it

Outsourcing del servizio

La normativa consente agli enti **di esternalizzare** la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni.

Unione Fiduciaria unendo professionalità e riservatezza, caratteristiche fondamentali che hanno portato la società ad essere la prima fiduciaria Italiana, ha costituito un **team di professionisti** dedicato alla gestione del servizio di *outsourcing*.

IL SOFTWARE PER LA SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI



***La community Comunica
Whistleblowing...***



Perché Comunica Whistleblowing

1

Garantisce la piena riservatezza dei contenuti delle segnalazioni



2

Supporta le banche nella prevenzione di frodi e attività illecite



3

E' ad oggi in dotazione ad oltre 60.000 dipendenti bancari

Principali referenze - I gruppi bancari



Gruppo **UBI**  Banca

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese** 

 **GRUPPO BPER**
Banca popolare dell'Emilia Romagna

 **Banca
Popolare di Vicenza**
Gruppo bancario

Gruppo bancario
 **Banca Popolare
di Sondrio**

 **GRUPPO
VENETO BANCA**

 **BANCA DI ASTI** | GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842 | CASSA DI RISPARMIO
DI ASTI

 **CASSA DI RISPARMIO
DI CESENA** S.p.A.
Gruppo Bancario

Principali referenze – Le singole banche



Gli intermediari finanziari

UBI  **Factor**

 **CLARIS LEASING**
GRUPPO VENETO BANCA

IWBank 
Scelta da chi sa scegliere

 **SARDALEASING**

UBI  **Pramerica**

 **PITAGORA**
Finanziamenti

 **Factorit**
GRUPPO Banca Popolare di Sondrio

UBI  **Leasing**

 **CLARIS FACTOR**
GRUPPO VENETO BANCA

ANSA.it • Economia • Banche: arriva fischietto anti-illeciti

Banche: arriva fischietto anti-illeciti

Unione Fiduciaria, software già in dotazione a 60mila bancari

Redazione ANSA

MILANO

16 gennaio 2016

14:48

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Un abbraccio...

Tutto comincia da qui.
Cambia la vita di un
bambino!
Adotta ora



Vodafone Super
Fibra



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 16 GEN - Anche in banca arriva il 'fischietto' per segnalare gli illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il 'whistleblowing', letteralmente il 'soffiatore di fischietto', ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce "i sistemi interni di segnalazione delle violazioni". E dalla scorsa estate ad oggi è stato un 'boom': secondo i dati forniti da Unione Fiduciaria, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

CORRIERE DELLA SERA

60

mila «Whistleblowing»

Sono gli impiegati di banca che da gennaio hanno la possibilità di utilizzare un apposito software per segnalare in forma anonima — «whistleblowing» —, eventuali condotte scorrette del proprio istituto

il Giornale

LA DIRETTIVA UE: DELAZIONI ANONIME

Illeciti bancari, sì alle soffiare dei dipendenti



Illeciti, violazioni, condotte contrarie alle norme che regolano l'attività bancaria: saranno i dipendenti delle banche (nella foto la protesta delle vittime di Etruria), in forma anonima, a dare le «soffiare» a Bankitalia. Che da giugno, insieme a una direttiva dell'Ue, ha disposto l'introduzione nelle banche di un sistema interno di denuncia, il Whistleblowing. Il software ha debuttato lo scorso ottobre

il Resto del Carlino

WHISTLEBLOWING «SOFTWARE GIÀ IN DOTAZIONE A 60MILA ISTITUTI»

Banche, sì alla 'soffiata' anti-illeciti Si possono denunciare i colleghi

■ ROMA

IN BANCA scatta l'ora del *whistleblowing*, il meccanismo informatico per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario, dunque, punta sul software che viene dato in dotazione ai dipendenti per denunciare possibili condotte scorrette. L'introduzione è stata determinata da una direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate a oggi è stato un 'boom' di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro. Secondo i dati dell'**Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal suo lancio (in ottobre) a og-

gi ben 60mila bancari italiani hanno la possibilità di utilizzare questo software.

Whistleblowing è un termine colorito per sottolineare la segnalazione di un illecito. Ma in Italia le 'soffiate' sono intese in maniera diversa rispetto alle procedure anglosassoni e americane. Oltreoceano il delatore resta anonimo e viene premiato con una somma che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione. Con gli impiegati già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare un'arma di rivalsa o vendetta verso colleghi poco graditi. Molti i titubanti, che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i 'segnalatori'.

cl. ma.

Il Messaggero

Per il credito
in arrivo
il fischietto
anti illeciti

IL CASO

ROMA Anche in banca arriva il «fischietto» per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il *whistleblowing*, letteralmente il «soffiatore di fischietto», ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette. L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate ad oggi è stato un boom di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno la possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite. In Italia le «soffiate» sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il fischiatore resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario.



Sportello bancario

**ADESSO I DIPENDENTI
POTRANNO
SEGNALARE
I COMPORTAMENTI
ANOMALI GRAZIE
AD UN SOFTWARE**

IL SECOLO XIX

RISERVATEZZA (E PREMI) PER I LAVORATORI

Anche i dipendenti delle banche potranno segnalare illeciti

L'Italia adotta il "whistleblowing". No a segnalazioni anonime

ROMA. Anche in banca arriva il "fischietto" per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione di questo strumento negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario ha adottato il "whistleblowing", letteralmente il "soffiatore di fischietto", ovvero un software che viene dato in dotazione ai dipendenti per segnalare eventuali condotte scorrette.

L'arrivo è stato determinato dall'introduzione della direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate ad oggi è stato un boom di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a cinque milioni di euro: secondo i dati forniti da **Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle



Ignazio Visco (Bankitalia)

banche nella gestione di sistemi informativi, dal lancio del prodotto (ottobre) ad oggi ben 60 mila dipendenti delle banche del Paese hanno avuto a possibilità di utilizzare questo software. Il tutto garantendo la massima riservatezza nella gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

Whistleblowing, che letteralmente significa appunto soffiatore nel fischietto, è un termine colorito e immediato per sottolineare la se-

gnalazione di un illecito. Così come l'arbitro fischia durante una partita di calcio per segnalare un fallo, le banche devono poter fermare il gioco quando, al loro interno, si evidenziano condotte illecite.

In Italia le "soffiate" sono intese in maniera totalmente diversa rispetto alle procedure anglosassoni e, in particolare, a quelle americane. Oltreoceano infatti il "fischiatore" resta anonimo e viene anche premiato con una somma in denaro che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, le soffiate possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione della banca. In altre parole le segnalazioni potranno essere fatte soltanto dai dipendenti della banca e su temi previsti dal Testo unico bancario.

R. E.

IL GIORNO

WHISTLEBLOWING «SOFTWARE GIÀ IN DOTAZIONE A 60MILA ISTITUTI»

Banche, sì alla 'soffiata' anti-illeciti Si possono denunciare i colleghi

ROMA

IN BANCA scatta l'ora del whistleblowing, il meccanismo informatico per segnalare eventuali illeciti. Dopo l'introduzione negli uffici della Pubblica amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, anche il sistema bancario, dunque, punta sul software che viene dato in dotazione ai dipendenti per denunciare possibili condotte scorrette. L'introduzione è stata determinata da una direttiva Ue dello scorso giugno e dall'adozione del testo della Banca d'Italia che introduce «i sistemi interni di segnalazione delle violazioni». E dalla scorsa estate a oggi è stato un 'boom' di richieste da parte delle banche, che altrimenti, eludendo la disposizione, rischiano sanzioni fino a 5 milioni di euro. Secondo i dati dell'**Unione Fiduciaria**, che lavora al fianco delle banche nella gestione di sistemi informativi, dal suo lancio (in ottobre) a og-

gi ben 60mila bancari italiani hanno la possibilità di utilizzare questo software.

Whistleblowing è un termine colorito per sottolineare la segnalazione di un illecito. Ma in Italia le 'soffiate' sono intese in maniera diversa rispetto alle procedure anglosassoni e americane. Oltreoceano il delatore resta anonimo e viene premiato con una somma che si aggira fra il 10 e 30% di quanto recuperato dall'illecito. In Italia, invece, possono riguardare solo fatti sull'attività bancaria e non possono essere anonime, salvo diversa previsione. Con gli impiegati già arrabbiati per il contratto e il taglio delle gratifiche, il nuovo sistema potrebbe rischiare di diventare un'arma di rivalsa o vendetta verso colleghi poco graditi. Molti i titubanti, che senza un anonimato totale certo non ci pensano proprio a fare i 'segnalatori'.

cl. ma.

Contatti

Marcello Fumagalli

Direttore Area Consulenza Banche ed Intermediari Finanziari

Telefono: 02-72422.210

Email:

mfumagalli@unionefiduciaria.it
consulenza@unionefiduciaria.it

Diego Pasquale

Area Consulenza Banche ed Intermediari Finanziari

Telefono: 02-72422.210

Email:

dpasquale@uninonefiduciaria.it

